Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia A.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga di spazio è larga 54 millimetri ed è alta millimetri 2 ½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio — Leva il sole ore 7.27, tramonta ore 4.12 Trieste, Sabato 3 Decembre 1898 Oggi: S. Francesco Sav. — Domani: S. Barbara. N. 6173

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il giubileo imperiale. VIENNA 2 (N). In occasione della festa giubilare la città s'è addobbata a festa. All'alba uscirono tutte le bande militari suonando la sveglia, mentre le artiglierie facevano le salve prescritte. Nel corso della mattina si celebrarono uffici divini in tutte le chiese. Alle ore 9 ebbe luogo un ufficio divino per la truppa nella chiesa votiva; vi assistettero gli arciduchi, il ministro della guerra, i generali e moltissimi ufficiali.

Alle 11 ant. venne celebrata una messa solenne con tedeum nel duomo di Sto. Stefano; vi assistettero parecchie arciduchesse, i gran dignitari di corte, i ministri, il luogotenente, i presidenti delle due Camere, il borgomastro ecc. Officiava il cardinale Gruscha.

Nel distretto di Währing fu consacrata la nuova chiesa evangelica, coll'intervento del luogotenente, del maresciallo provinciale, e del maresciallo di corte della regina d'Annover.

Dopo mezzogiorno il Consiglio comunale si radunò nella sala maggiore del palazzo di città. Il borgomastro dott. Lueger pronunciò un discorso in cui espose lo sviluppo preso dalla città di Vienna sotto il regno di Francesco Giuseppe; chiuse con un triplice evviva; poi trecento cantori cantarono la prima strofa dell'inno dell'impero.

Altre manifestazioni d'omaggio ebbero luogo negli istituti scolastici e nei dicasteri.

La somma complessiva delle fondazioni umanitarie istituite in occasione del giubileo imperiale ha raggiunto la cifra di 30 milioni.

Questa sera col favore del tempo ebbe luogo l'illuminazione della città che riuscì uno spettacolo imponente. A malgrado dei fitti agglomeramenti delle masse nelle piazze e nelle vie principali, regnò sempre l'ordine più perfetto. Verso le 10 di sera lo spettacolo della luminaria ebbe fine.

All'imperatore pervennero telegrammi di felicitazione da parte di quasi tutti i sovrani e capi di stato.

Notizie dalle provincie recano che la festa giubilare venne solennizzata in tutte le città della monarchia.

A Wallsee, dinanzi al castello in cui soggiorna l'imperatore, questa sera vennero bruciati fuochi d'artificio; il castello era illuminato a fuochi di bengala.

BUDAPEST 2 (N). La festa del giubileo venne solennizzata, nella parte ufficiale, nello stesso modo stabilito per le città della Cisleitania.

Il „Nemzet" ed il „Pester Lloyd" esaltano l'opera compiuta dal re nei suoi cinquant'anni di regno in Austria.

Il giornale ufficiale pubblica il conferimento della croce del merito in brillanti al ministro degli „honveds" barone Fejervary.

ROMA 2 (N). In occasione del giubileo dell'imperatore d'Austria si celebrarono funzioni nelle chiese teutoniche dell'Anima, e Nome di Maria al Foro Trajano. Nella prima celebrò monsignor Debrecher; intervennero l'ambasciata austriaca ed il corpo diplomatico accreditati presso il Vaticano, nonchè i cardinali e la corte pontificia.

Nella seconda assistettero alla funzione l'ambasciata austriaca ed il corpo diplomatico accreditati presso il Quirinale, i ministri Pelloux, Baccelli, San Marzano e Canevaro, le case civile e militare del re e la colonia austriaca.

Il re nel pomeriggio visitò l'ambasciata austriaca e rimise personalmente all'ambasciatore Pasetti le insegne della gran croce mauriziana.

BERLINO 2 (N). Stamane nella chiesa di S.ta Edvige fu celebrato un ufficio divino per il reggimento della guardia „Imperatore Francesco Giuseppe". Il comandante colonnello Schwartzkoppen tenne un discorso alla truppa.

L'imperatore Guglielmo nel pomeriggio si recò all'ambasciata a.-u. Nel corso della giornata vi si recarono anche tutti i membri della casa imperiale, i ministri, il corpo diplomatico.

VIENNA 2 (N). Telegrammi dalle ambasciate, legazioni e consolati annunciano che in tutte le città dove esistono colonie austro-ungariche la festa del giubileo imperiale fu solennizzata con funzioni religiose coll'intervento delle notabilità ufficiali e con ricevimenti.

Le onorificenze per il giubileo imperiale. VIENNA 2 (B). Oltre alle già annunciate, furono conferite le seguenti distinzioni: il titolo di nobiltà al consigliere di finanza, Probo Fabrici; il rango di cavaliere al possidente Giorgio Hütterott a Trieste; l'ordine della Corona ferrea di II classe al vescovo di Parenzo e Pola dott. Giovanni Flapp; l'ordine della Corona ferrea di III classe al presidente dell'istituto d'assicurazione contro infortuni Leopoldo Brunner, al consigliere di luogotenenza in Trieste Rodolfo de Czermak, al sig. Giacomo Eisner de Eisenhof, al consigliere di luogotenenza in Trieste Guglielmo cav. de Jettmar, al possidente Carlo de Kammel a Sdraussina, all'ispettore superiore marittimo in Trieste Antonio Kloss, al direttore dell'arsenale del Lloyd Felice de Kodolitsch, al consigliere d'appello dott. Eugenio de Pflügl, al consigliere del Governo marittimo dott. Pietro de Resetar, al consigliere d'appello Giovanni cav. de Visini, a mons. Giovanni Borzatti de Löwenstern canonico a Zara, ad Edoardo Bulat consigliere sup. di finanza a Spalato, a Venanzio Cippico, procuratore sup. di Stato a Zara, ad Antonio Martecchini presidente del tribunale circolare di Cattaro, a don Leone Martinelli canonico a Cattaro, a Vincenzo Milic presidente del tribunale circolare di Ragusa, a Simone Nasso e Giuseppe Toncic consiglieri di luogotenenza a Zara, a Vladimiro Simic assessore della Giunta prov. di Zara, a Girolamo de Zamagna consigliere sup. del tribunale di Zara;

la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe con la stella al dott. Gaetano Bulat, presidente della Dieta di Dalmazia; la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe al dott. Simone Baldessari, decano del capitolo di Trento;

la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe: al podestà Antonio Aquaroli a Sagrado, all'ispettore dei macchinisti del Lloyd Antonio Brugnaller, al capitano Budinich, all'armatore Cosulich a Trieste, ai consiglieri postali in Trieste Cristofoletti e Garimberti, all'armatore di Lussinpiccolo Gerolimich, al capitano del Lloyd Gherzman, al parroco decano Urbano Golmajer in Tomaj, all'ispettore superiore di finanza dott. barone de Kober, al consigliere di finanza dott. Stefano Koszinaky, al parroco decano Giuseppe Kraglj a Tolmino, al direttore della casa di pena a Capodistria Loy, all'ispettore superiore Macak in Trieste, al professore e conservatore Enrico Maionica in Aquileia, al consigliere provinciale Marcolin a Trieste, al parroco decano Pietro Antonio Nizic a Cepic, al capitano del Lloyd Giovanni Nicolich, al notaio dott. de Premerstein a Tolmino, al podestà dott. Rizzi di Pola, al capitano distrettuale de Rossetti a Pola, al direttore della scuola reale a Gorizia dott. Schreiber, al podestà Stabile di Aquileia, al podestà dott. Stanger in Volosca, al parroco decano Trevisan a Gradisca, al direttore del ginnasio comunale Vettach, al possidente Vidich in Trieste, al podestà Giovanni Vidulich di Lussinpiccolo, al procuratore di Stato Vidulich a Gorizia, al capitano del Lloyd Wallueschnigg, al dott. Pietro Botteri consigliere di finanza a Zara, a Tommaso Cossovich armatore a Trieste, a Giacomo Cristofoletti farmacista di Corte a Gorizia, a Vladimiro Desnica capovilla di Obrovazzo, a Silvio Dorigoni vice-podestà di Trento, a Pietro Mitton parroco a Dignano, a Jaroslaw Peschke consigliere edile a Zara, a Giovanni de Zotti ispettore agrario provinciale a Zara.

l'ordine d'Elisabetta di I classe alla signora Rosa de Rinaldini a Trieste; l'ordine di Elisabetta di II classe alle signora Gabriella de Burgstaller e alla baronessa Angiolina de Reinelt;

il titolo di consigliere di governo al direttore della scuola industriale Hesky;

il titolo di consigliere imperiale al fisico civico dott. Aronne Luzzatto in Gorizia, all'ispettore ferroviario Adolfo Pojacz in Trieste, al direttore della casa di cura in Ragusa Silberhuber, a Giuseppe Gelcich conservatore a Ragusa, a Giovanni Smirich conservatore a Zara;

la croce d'oro del merito colla corona: al negoziante Arturo de Albori; a Michele Andreicich cassiere sup. a Gorizia; a Matteo Battagel cassiere sup. a Zara; a Sebastiano Böttner archivista a Zara; a Remigio Bugatto economo alla Direzione prov. di finanza a Zara; a Lorenzo Caser macchinista del Lloyd a Trieste; a Francesco Coffou amministratore di dogana a Trento; a Pietro Craglietto capitano del Lloyd a Trieste; a Lorenzo Depolo armatore a Curzola; a Carlo Frank amministratore sup. di posta a Pola; a Francesco Giacomelli podestà di Predazzo; a Biagio Glavina curatore d'anime nella casa di pena di Capodistria; a Eugenio Godnig membro della Camera di commercio di Zara; a Giorgio de Grabmayr commissario presso la luogotenenza di Zara; a Ignazio Hainz direttore dell'ufficio degli acquisti di tabacco a Imoschi; a Pietro Kasandrich ufficiale contabile a Zara; a Gasparo Castelis podestà di Matteria; a Vincenzo Laneve commissario distrettuale a Spalato; ad Alessandro Machiedo cassiere sup. di posta a Zara; a Francesco Mujesan parroco di Isola; a Giuseppe Perozzi aggiunto presso la direzione di finanza di Trieste; ad Antonio Purga podestà di Veglia; a Giuseppe Rocco di Pola membro della Camera di commercio di Rovigno; a Giuseppe nobile de Schulheim ispettore della „Meridionale" a Trieste; a Rocco Stuparich parroco di Lussingrande; ad Antonio Valle aggiunto presso il Museo civico di Trieste; ad Emilio Valentini commissario forestale a Zara; a Giovanni nob. de Wanniek impiegato della Banca Union a Trieste; a Riccardo nob. de Zamagna amministratore sup. di posta a Spalato; a Vincenzo Zamlic parroco di Volosca; ad Andrea Zbona impiegato della „Meridionale" a Trieste; a Michele Zglav ispettore delle scuole cittadine di Zara; a Nicolò Zorovic capovilla di Pago.

La croce d'oro del merito a Giovanni Bunz docente a Castua; a Federico Camus direttore di una scuola civica a Trieste; a Giuseppe Chêneviére amministratore di posta ad Abbazia; a Francesco Leban controllore di posta a Gorizia; a Francesco Logar podestà di Serpenizza; a Giovanni Milloch possidente a Lazzaretto S. Bartolomeo; a Vincenzo Paisani ispettore scolastico a Trento; a Pietro Pasqualin capovilla di Bosentino; ad Elvira Pedrini superiora dell'ordine della „Providenza divina" a Pola; a Luigi Pollani possidente di Vigo di Fassa; a Nicolò Prodomo ispettore scolastico a Pola; a Luigi Rizza capovilla di Pieve Tesino; ad Antonio Schuschel ispettore delle guardie nella casa di pena a Capodistria; a Giovanni Trolis maestro di posta a Fasana; a Simone Vascotti docente nella casa di pena a Capodistria; a Pietro Wranitzky ufficiale di luogotenenza a Zara.

la croce d'argento del merito con la corona a Martino Barbich macchinista delle ferrovie dello Stato a Spalato; a Nicolò Benzoni fabbro a Zara; a Nicolò Carcovich pilota di porto a Trieste; a Carlo Cioli maestro nell'arsenale di Pola; a Martino Dolenz sorvegliante nei magazzini generali di Trieste; a Giovanni Gorian sorvegliante nella casa di pena di Capodistria; ad Antonio Peschier speditore all'ufficio postale di Trieste; ad Odorico Rosso e Marco Savoldelli piloti di I cl. nel porto di Trieste; a Giovanni Vogrig macchinista della „Meridionale" a Trieste; a Giuseppe Zondlik guardia forestale di I cl. a Ragusa.

la croce d'argento del merito a Matteo Albertini inserviente presso la fabbrica di tabacchi di Rovigno; a Giuseppe Bisiak scalpellino a Trieste; a Francesco Fliegel fattorino postale a Trieste; a Martino Lobenz addetto ai Magazzini generali di Trieste; a Giuseppe Orù, sorvegliante nella casa di pena di Capodistria; a Teodoro Selig inserviente presso l'ufficio imposte di Dolina; a Luigi Sinigaglia operaio nello Stabilimento tecnico triestino.

Una decorazione respinta. VIENNA 2 (N). Il deputato tedesco liberale prof. Massimiliano Menger in una lettera diretta al presidente dei ministri aveva declinato l'accettazione di qualsiasi onorificenza in occasione del giubileo. A malgrado di questo rifiuto, però il nome dell'on. Menger venne egualmente pubblicato nel giornale ufficiale nell'elenco degli insigniti dell'ordine della Corona ferrea. In seguito a ciò il deputato Menger publicò una lettera aperta in cui dichiara di non poter accettare nelle attuali circostanze politiche l'ordine conferitogli e di doverlo quindi respingere.

Alla Camera francese. - Una sconfitta a Dupuy. PARIGI 2 (B). *Camera.* A malgrado delle obbiezioni del presidente dei ministri Dupuy fu accettata con voti 243 contro 228 l'urgenza per una proposta chiedente che le elezioni dei senatori si facciano mediante il suffragio universale.

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Camera.* Si approva il bilancio della guerra. Durante la discussione l'on. Farinet, fra disapprovazioni, accenna alla trascuranza da parte degli ufficiali e specialmente di quelli degli alpini, della salute dei soldati che vengono affaticati in marcie disastrose, dopo le quali li fanno riposare sopra i ghiacci (esclamazioni, rumori). Farinet, con forza: Sì, sì, è così! (denegazioni, baccano).

Di San Marzano, ministro della guerra, scatta in piedi e dice vibratamente che quale capo dell'esercito non può rimanere sotto certe accuse (bene, approvazioni). Può darsi che in qualche esperimento siano avvenuti inconvenienti, ma insignificanti in confronto anche a quello che accade negli eserciti stranieri (approvazioni). Fui soldato per tanto tempo ed ho visto gli ufficiali trattare sempre paternamente i soldati. Mi appello ai deputati che furono militari se si possa dire che l'ufficiale italiano maltratti il soldato. (Voci: No, no! - approvazioni generali).

Passando al capitolo riguardante la giustizia militare, Barzilai domanda spiegazioni sopra la diversità nel giudicare dimostrata dai recenti tribunali di guerra; chiede se la mitezza delle condanne assegnate da quello di Firenze furono la causa del trasferimento dell'avvocato fiscale Gavina.

Di San Marzano risponde che dovunque i tribunali militari giudicarono con coscienza (approvazioni - si ride; dall'estrema sinistra, che rumoreggia, partono parole che non giungono fino alla nostra tribuna).

San Marzano continua spiegando che il trasferimento del Gavina da Firenze a Bari è avvenuto per ragioni di servizio.

La Commissione dei quindici. ROMA 2 (N). La Commissione dei quindici si è costituita nominando a presidente Palberti, a vice-presidente Gianolio, a segretario Angelo Maiorana. Intervenne alla riunione il ministro Carcano, che indicò la procedura dei lavori. La Commissione si riunirà domattina.

Per il trattato italo-francese. PARIGI 2 (N). La commissione della Camera alle dogane ha approvato all'unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Il deputato Graux fu nominato relatore.

La vertenza di Raheita. ROMA 2 (N). Alla Consulta si smentisce che la Russia si sia immischiata nella questione di Raheita. La Francia e l'Italia regoleranno la vertenza di pieno accordo.

La situazione del ministero Pelloux. ROMA 2 (N). La situazione del ministero è andata leggermente scuotendosi, parte per l'opposizione che incontrano i progetti finanziari, parte per la crescente agitazione favorevole all'amnistia, parte per l'insuccesso del progetto di Pelloux per le modifiche alla legge elettorale politica, la quale tradisce troppo evidentemente che lo scopo del proponente è soltanto quello di impedire le candidature protesta. Ne consegue che realmente il ministero desidera ed affretta il momento di provocare un voto politico per chiarire la situazione. Si assicura che si sceglierà il terreno dei provvedimenti finanziari.

La questione dell'amnistia ingrossandosi scuote il gabinetto, anche perchè non tutti i ministri dividono la stessa opinione. Mentre vi è la tendenza in Pelloux di resistere, finchè è possibile a concedere la liberazione dei condannati, studiando invece i provvedimenti atti a modificarne e ridurne la pena, esiste pure la tendenza, capitanata da Fortis e Nasi, che ritiene indispensabile l'amnistia, non solo per la pacificazione degli animi, ma anche per dimostrare la forza del governo, che non teme i partiti sovversivi.

Gli atti segretissimi. Pro Picquart. PARIGI 2 (B). Il „Matin" conferma che martedì il ministro della guerra Freycinet avvertì il presidente della Corte di cassazione Löw, che parecchi documenti nel fascicolo segretissimo dell'incartamento Dreyfus non potrebbero venir trasmessi al supremo tribunale se non a patto che venga mantenuta la maggior segretezza sugli stesi, perchè vi si fanno dei nomi e vi sono contenute delle indicazioni la divulgazione delle quali potrebbe riuscire pericolosa.

Il presidente Löw informò di ciò la Sezione d'accusa la quale si consultò circa il modo in cui si potrebbe corrispondere al desiderio espresso dal ministro della guerra.

Il „Siécle" crede imminente la comunicazione degli atti segretissimi alla Sezione d'accusa della Corte di cassazione.

Ieri sera ebbe luogo un grande „meeting" di protesta contro la decisione del generale Zurlinden rinviante Picquart dinanzi al Consiglio di guerra. Intervennero circa un migliaio di persone. Tutto procedette in perfetto ordine. Fu approvato un ordine del giorno chiedente la sospensione della procedura contro Picquart, la revisione del processo Dreyfus e la punizione di coloro che accusarono Dreyfus e Picquart.

———

E' inesatta la voce, raccolta dal *Journal des Débats*, che la Corte di cassazione ha deciso di sospendere le udienze. La voce della sospensione fu originata da un colloquio avvenuto fra Löw presidente della sezione penale della Cassazione, e Freycinet e dalle precauzioni prese per tener celato il colloquio. Questo avrebbe avuto per oggetto il *dossier* segreto e il modo con cui se ne darà comunicazione alla Corte suprema. Mi si assicura che per mantenere meglio il segreto affiderebbesi l'esame del *dossier* a tre consiglieri, che si recherebbero a compulsarlo negli archivi stessi del ministero della guerra.

Picquart, stanco dalle lunghe deposizioni fatte avanti alla Cassazione, chiese da se stesso che gli si sospendano fino a sabato le visite, tranne quelle dell'avvocato Labori.

Fra le adesioni di protesta a favore di Picquart desta impressione la seguente che Hervé, direttore del *Soleil*, celebre giornalista e accademico, ha inviata al direttore del *Rappel*:

Caro collega,

Patriota, realista, monarchico, vengo a pregarvi di iscrivermi fra le proteste che pubblicate.

Siccome voglio la luce, la verità, la giustizia, come voi, protesto a nome del diritto disconosciuto, contro la procedura e la persecuzione che colpiscono il colonnello Picquart.

Gradite, ecc. *Edoardo Hervé.*

Un'altra adesione importantissima, da punto di vista intellettuale, è quella di Giulio Claretie, che è funzionario governativo, perchè direttore della „Comedie Française.

L'„Aurore" pubblica altre dieci colonne di firme di protesta.

Il „Temps", in un articolo dedicato a Picquart, ricorda come egli abbia spezzato la sua carriera rinunciando alla brillante situazione che lo attendeva, mentre era una grande speranza dell'esercito, per la sua eroica opera di giustizia e ne conclude che un uomo simile è incapace di commettere un falso.

Il „Gaulois" dice che gli amici di Picquart affermano che l'ambasciatore tedesco reclamerebbe la restituzione del „petit-bleu" come appartenente all'ambasciata, confermandone così l'autenticità.

Parlasi di una nuova interpellanza che il senatore Fabre muoverebbe a Dupuy per chiedergli di abbandonare l'equivoco della libertà lasciata alla Corte di cassazione, mentre si sa che essa non ne farà uso ritenendo indegno di sè il ricorrere a sotterfugi di tale specie. Fabre sosterrà che il governo deve esercitare il diritto, che affermò di possedere, di decretare il rinvio del processo Picquart.

Barthou spiegò al gruppo progressista, il contegno da lui tenuto nella famosa seduta della Camera in cui si trattò della questione Picquart, dichiarando però di avere agito secondo la propria coscienza ma personalmente e non mai a nome del gruppo che presiede.

„Nondimeno - soggiunse - se il gruppo è scontento, sono pronto a presentare le mie dimissioni."

Il gruppo lo applaudì, con entusiasmo, riconfermandolo all'unanimità a presidente.

La „Società dei Diritti dell'uomo" decise di fare affiggere in tutti i Comuni della Francia il discorso pronunciato alla Camera dei deputati dall'ex-ministro Poincarrè.

Per le riforme militari in Germania. BERLINO 2 (N). Il nuovo disegno di legge per l'esercito causerà al bilancio un aggravio permanente di 28 milioni di marchi annui, dei quali 20 andranno a carico della Prussia ed il resto a carico della Baviera, Sassonia e del Württemberg. L'aumento una volta tanto per l'effettuazione delle progettate riforme ascenderà a 133 milioni, che verranno ripartiti probabilmente sul bilancio di tre anni.

Le agitazioni carliste. - Il lavoro della polizia spagnuola. COLONIA 2 (N). Il corrispondente madrileno della „Kölnische Zeitung" telegrafa relativamente al movimento carlista che in seguito ad informazioni delle polizie estere furono arrestati due monaci i quali erano in viaggio per le provincie orientali spagnuole dove si volevano recare a far propaganda carlista. La polizia è occupata continuamente in ricerche attivissime e si dice che essa sia sulle tracce di complotti carlisti organizzati dal clero e di certe conventicole che si tengono nei palazzi vescovili.

PARIGI 2 (N). Da frequenti notizie private da Madrid si apprende che il governo segue con grandissima vigilanza il movimento carlista, contro il quale esso ha l'intenzione di prendere misure di rigore eccezionali.

Contro il passaggio dei cattolici tedeschi-nazionali al protestantesimo. VIENNA 2 (N). Nella predica pronunciata all'ufficio divino celebratosi in occasione del giubileo imperiale nella chiesa protestante l'officiante biasimò Wolf e Schönerer che eccitano la popolazione tedesca dell'Austria al passaggio dal cattolicismo al protestantismo.

La consegna del gran cordone della Legion d'onore alla regina reggente di Spagna. MADRID 2 (B). L'ambasciatore francese Patenotre presentò alla regina-reggente il gran cordone della Legion d'onore.

Si pronunciarono discorsi accentuanti i cordiali rapporti fra la Francia e la Spagna.

Non ci sono prigionieri italiani in Abissinia. ROMA 2 (N). Alla Consulta si torna a smentire che esistano ancora prigionieri italiani in Abissinia. Dicono anzi che Cicco di Cola non solo non ne scrisse mai, ma ne negò l'esistenza.

A palazzo Farnese. ROMA 2 (N). L'ambasciatore francese darà il primo ricevimento ufficiale nel gennaio prossimo, essendo allora terminati i restauri al palazzo Farnese.

La conferenza antianarchica. ROMA 2 (N). La maggioranza dei delegati alla conferenza antianarchica riconobbe l'utilità di rendere obbligatorie e permanenti le notizie che le varie polizie si scambiano volontariamente intorno agli anarchici sospetti. I voti della conferenza vengono presi però ad „referendum, essendo libero ad ogni governo di adottarli o no. Tutto quindi si riduce a misure amministrative della polizia. La soppressione della stampa anarchica incontrò difficoltà; ma la discussione della proposta fu solo sfiorata.

ROMA 2 (N). Domenica i reali daranno un pranzo in onore dei delegati esteri alla Conferenza antianarchica. Vi parteciperanno Pelloux, Canevaro, Finocchiaro e Malvano.

Il processo Giacomelli. ROMA 2 (N). E' cominciato oggi il processo Giacomelli, dinanzi la settima sezione del Tribunale, dove si svolge pure il processo Miraglia. Presiede lo stesso presidente che presiedette al processo Macola. Vi è pochissimo pubblico. L'interesse cresce quando vengono interrogati i principali uomini della finanza e degli affari: Moroni, noto costruttore; Kook, assessore del Comune; Cavalieri, Tittoni, Romolo Abignente, direttore della Società del risanamento di Napoli, Frascara, Pietro Tanlongo. Fra i testi a discarico vi sono Finali, Giolitti, di Prampero. Dopo le formalità si stabilisce il turno dell'audizione dei testi. Si procede poi all'interrogatorio dell'accusato, comm. Giacomelli. Veste di scuro, con giacca; è un uomo grasso, simpatico. Parla con voce fioca; sembra molto calmo. Dopo le generalità, racconta le origini della crisi edilizia, che furono secondo lui eguali nelle principali capitali del mondo. Scagiona la sua responsabilità e spiega quali erano gli ordini del Consiglio d'amministrazione, cioè di dare il 60 per cento sul valore delle costruzioni. Due erano le operazioni immobiliari: sovvenire i costruttori e fare mutui sul valore accertato. Si difende dall'accusa che egli abbia fatto arbitrariamente un'operazione; dimostrando come vi siano tutti i verbali regolari delle sedute del Consiglio, che lo autorizzava a fare gli affari. Su 130 milioni di affari appena 250 mila lire furono date sul 75 per cento. Spiega come fece gli affari con la Banca agricola napolitana, nel cui consiglio vi erano uomini illustri.

Essa garantiva le operazioni di mutui; quindi le perizie le faceva lei. Spiega che lo statuto permetteva di fare affari collettivi; e giustifica i mutui con i costruttori, fatti con garanzie ipotecarie, guardandosi più alla sostanza che ai nomi. Nega che la Società fungesse da Credito fondiario; spiega come si emettevano le obbligazioni, cioè di mano in mano che si facevano i mutui; ai mutuatari si davano obbligazioni al 5%, come si usava da altre Banche. Giacomelli con meravigliosa facondia e marcando ogni parola, seguita ad esporre tecnicamente tutte le operazioni fatte dall'Immobiliare. Aiuta la memoria sfogliando dei cartellini scritti, riassumenti la storia della gestione dell'Immobiliare.

Il processo Favilla. BOLOGNA 2 (N). Nella seduta antimeridiana la folla è veramente enorme. La Corte entra alle 10. Quando entra il procuratore del re Liperi-Pais l'attenzione si fa generale. Tiene in mano un voluminoso fascicolo di cartelle nitidissime. Egli comincia a leggere lentamente la sua requisitoria. Esamina la responsabilità di Favilla, sostenendo il peculato e dimostrando che con la sua difesa ha maggiormente chiarito il dolo delle sue due operazioni fatte con l'intento della speculazione. Quindi esamina la responsabilità del Cavallini, dicendo che la legge deve colpirlo con tutto il rigore possibile, essendo egli una delle cause principali dei danni subiti dal Banco di Napoli. Sostiene la complicità del Luraghi, attenuando la responsabilità per l'Erra.

Alle ore 11 si sospende la seduta, rimettendosi la ripresa alle ore 14.

BOLOGNA 2 (N). Ripresa la seduta, presente folla enorme, il rappresentante dell'accusa, fra la generale attenzione pronuncia la sua requisitoria vibratissima. Sostiene l'accusa di peculato per Favilla e di correità per Cavallini e Luraghi. Conclude chiedendo: per Favilla e Cavallini 98 mesi di reclusione e 5000 lire di multa; per Luraghi mesi 70 di reclusione e lire 4000 di multa, tutti tre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; per Erra, Foschi, Schiavina, Platner e Grifoni, mesi 21 di reclusione e la multa di 300 lire siccome complici; per lo Schiavina, il Grifoni e il Foschi l'aggiunta del minimo della pena stabilita per la bancarotta semplice; per il Perrone mesi dodici di reclusione, per sottrazione di documenti. Il P. M. ritira l'accusa per il Terzani, l'Orsi, il Zappoli e il Contadino.

Lunedì cominceranno le difese.

Studenti devastatori. BARCELLONA 2 (B). Gli studenti fecero delle dimostrazioni per ottenere vacanze in occasione delle feste natalizie. Riunitisi in forte gruppo, assalirono l'anfiteatro e lo devastarono.

Edificio che crolla. - 4 Morti. MADRID 2 (B). Una parte dell'edificio dell'asilo di San Bernardo è crollato seppellendo sotto le rovine quattro persone.

Linee ferroviarie riattivate. GENOVA 2 (N). Si è riattivata la linea Genova-Spezia. Domani si riattiverà quella Genova-Ventimiglia.

RECENTISSIME

Lo czar e il disarmo. LONDRA 1. Parlando con un giornalista inglese, recatosi ad intervistarlo sulla conferenza per la pace, lo czar disse:

— Per due anni i giornali inglesi, e specialmente il „Times", hanno cercato di inasprire le controversie fra il governo inglese e il mio. Voi sapete che io leggo molto e amo tenermi al corrente di quello che succede. La notte scorsa, per esempio, ho letto io stesso all'imperatrice il discorso di Courtney che fu pubblicato nei giornali di ieri. Ma quello che m'attrista di più è che i vostri uomini di Stato sembra vogliano seguir le orme dei vostri giornalisti, e Chamberlain, in questi ultimi tempi, non si è mostrato davvero un russofilo ardente. L'inglese parlò della proposta del disarmo e disse che finalmente c'era la speranza di un lungo periodo di pace.

— La speranza! disse bruscamente lo czar. Ma ne ho abbastanza della speranza e comincio ad essere stanco di sperare. Ho bisogno di qualchecosa di più pratico e tangibile. E qui l'imperatore espose il suo progetto. Dapprima le potenze dovrebbero obbligarsi a non accrescere gli armamenti, pur mantenendo e perfezionando i già esistenti. In secondo luogo, questo stato di cose dovrebbe durare cinque anni, e, allo spirare del termine, si potrebbe rinnovare l'accordo per un nuovo periodo. Infine si dovrebbe determinare il modo di procedere in caso di un conflitto.

— Io vorrei, disse lo czar, che si procedesse come in un duello. Quando due uomini stanno per battersi, la prima cosa che fanno è di discutere l'importanza dell'offesa e le condizioni del combattimento. Ognuno sceglie i suoi padrini e talora i padrini ricorrono ad un arbitro. Così dovrebbero fare le potenze.

„Prendete, per esempio, la questione di Fascioda, testè appianata. L'Inghilterra avrebbe nominato un padrino, gli Stati Uniti, per esempio; la Francia si sarebbe rivolta alla Russia. Stati Uniti e Russia avrebbero udito le ragioni e le spiegazioni delle due parti, le avrebbero pesate ed esaminate con prudenza e giustizia e finalmente avrebbero dato il verdetto. Se non si fosse giunti ad un accordo si sarebbe nominato un arbitro, per esempio, Francesco Giuseppe.

„Forse il verdetto non sarebbe sempre accettato e ad onta di tutti gli sforzi, si verrebbe alla guerra. Ma in ogni caso, durante queste discussioni, scorrerebbe un certo periodo di tempo, e le due parti in questione, calcolando le conseguenze della ostilità, sarebbero alla fine più propense alla pace che alla guerra".

Nelle Filippine. MADRID 1. Telegrammi da Manilla recano che le truppe di Ilo-Ilo fecero una sortita infliggendo agli insorti numerose perdite. L'insurrezione alle Visayas aumenterebbe. Corre voce che gli abitanti dell'isola di Luzon si siano costituiti in repubblica rivale a quella presieduta da Aguinaldo. Già sarebbero cominciate fra esse le ostilità.

Menelik e il sig. Moudon. PARIGI 1. In una corrispondenza da Adis Abeba al „Temps" il signor Moudon insinua malvagiamente che un italiano avrebbe, per mandato, assassinato una staffetta, affine di sottrargli le lettere dall'Harrar che portava ad Adis-Abeba. Nella stessa corrispondenza si parla della certezza della sottomissione di Mangascià. Anche vi si dice che gli europei si stupirono molto di vedere Menelik partire con 100,000 uomini, ignorandosi lo scopo della spedizione.

La situazione in Cina. LONDRA 1. La quiete regna a Pekino, che, per le condizioni climatiche invernali, sarà presto tagliata fuori dal resto del mondo, col quale rimarrà in comunicazione soltanto per telegrafo.

E' opinione generale che si avrà, almeno per qualche tempo, una politica di conciliazione verso la Cina: la Francia avendo ricevuto soddisfazione per le vessazioni sofferte dal padre Berthollet, la Germania per essere intenta a consolidare la sua influenza in Kiau-Ciau, l'Inghilterra pure avendo fatto punire gli aggressori dei suoi sudditi nei recenti tumulti.

Grande mistero regna sempre a palazzo. L'imperatore è certamente vivo ma morto politicamente. Parecchi figli di principi cinesi vivono a palazzo aspiranti alla successione.

Le autorità cinesi rinnovarono istanza ai ministri esteri per il ritiro dei distaccamenti di truppe, essendo cessate le cause d'apprensione.

Il Belgio e le Caroline. BRUXELLES 1. Corre voce che Leopoldo II, nella sua qualità di capo dello Stato indipendente del Congo, avrebbe iniziato trattative per la compera delle isole Caroline.

D'altra parte corre voce di trattative iniziate allo stesso scopo dalla Germania.

Viaggio di principi. ROMA 1. Nella ventura primavera i principi di Napoli si recheranno a Parigi, Londra e Berlino.

Gli accidenti della navigazione. STETTINO 1. Il piroscafo a.-u. „Istok", carico di fosfato, da Fernandina (Savannah) per questo porto, entrandovi, sotto la direzione del pilota, si è investito. Fu però tosto scagliato dopo aver fatto qualche alibo e senza apparenti danni. Il capitano protestò contro il pilota.

Un palombaro che muore affogato. GENOVA 1. Il comandante della cannoniera „Scilla", la nave della regia marina, rimasta danneggiata durante l'ultima mareggiata, dal suo scontro con la corazzata tedesca „Herta", ordinò che si facessero degli scandagli sul luogo dello scontro per ritrovare le due àncore perdute nella notte del 26 al 27 corrente.

Riusciti vani gli scandagli venne calato in mare il palombaro Vincenzo Trenti. Per qualche il tempo il Trenti corrispose ai segnali dei suoi compagni rimasti nella barca, ma a un certo punto i segnali cessarono.

I marinai insospettiti lo trassero dall'acqua e constatarono che l'infelice era morto.

Venne aperta un'inchiesta per accertare se il Trenti è morto asfissiato in seguito a difetto della macchina fornentegli l'aria o per improvviso malore. Egli aveva 29 anni.

La belva umana. MODENA 1. A Bombiana (Comune di Montese, confine Bolognese) un tal Capitani tagliò le braccia e le gambe ad un ragazzetto, un trovatello, che teneva presso di sè, perchè gli aveva detto che era noioso. Poi il Capitani si gettò in un pozzo trovandovi la morte.

Saverio di Montépin 183

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E stava per trovarsi in presenza di questa fanciulla moribonda, che la baronessa di Garennes, sua sorella, e Filippo, suo nipote, avvelenavano vigliaccamente! Egli lo credeva almeno!

Una indicibile sofferenza lo torturava, ma egli aveva giurato di restare calmo, e rimaneva calmo in apparenza, mentre sotto il suo cranio si scatenava una tempesta. Erano giunti sulla sponda della Marna, dopo avere attraversato il ponte.

— Da questa parte... - fece Raoul a mezza voce, indicando il muro che si allontanava dal cammino di alaggio.

Nello stesso tempo penetrava nelle terre coltivate.

Il dottore lo seguì.

Giunsero ben presto vicino alla palizzata sostenuta dal piuolo di cui il signor di Challins si era servito il giorno prima per operare la sua scalata.

— E' qui che dovremo salire - disse il giovane.

— Ebbene, saliamo...

— Ma sono appena le dieci e mezzo.

— Che importa?... Chi sa se non ci rallegreremo di essere in anticipazione...

Raoul, coll'aiuto della palizzata, si slanciò alla testa del piuolo e da lì sul muro, poi scomparve nell'interno del parco.

Il dottore lo ebbe presto raggiunto, dando prova di un'agilità e di una flessibilità che sembravano incompatibili col suo aspetto di vecchio. Quando si ritrovò sul suolo, avvicinò la bocca all'orecchio del giovane e mormorò:

— Servitemi di guida...

Raoul, avanzandosi con precauzioni infinite per soffocare il rumore dei suoi passi, fiancheggiò il viale parallelo al muro di chiusura.

Il dottore camminava nella sua ombra. Al primo svolto, videro le finestre illuminate dall'edifizio principale.

Il signor di Challins allora piegò a sinistra, raddoppiando di precauzioni, e si trovò ben presto col suo compagno, dietro un gruppo di alberi posto in faccia al padiglione.

— E' lì! - fece egli stendendo la mano verso il padiglione.

— Silenzio! mormorò il dottore. - Sento qualche cosa!

Tutti e due si tacquero e rimasero immobili dietro i gruppi di verdura che servivano loro di riparo. Una porta della villa si era aperta. Nell'oscurità trasparente essi videro il profilo di un uomo.

— E' Filippo - mormorò il visconte con un gesto di stupore.

Gilberto rimase impassibile.

Filippo - giacchè era lui - si diresse lentamente verso il padiglione dove abitava Genoveffa. Giunto vicino alla porta, si fermò e aspettò.

Il cuore di Gilberto batteva al punto da squarciargli il petto. Un'onda di sangue gli saliva al cervello dove la collera cominciava a rumoreggiare.

Raoul si conficcava le unghie nella carne. Repentinamente, il corridoio a vetri si illuminò.

La baronessa di Garennes comparve tenendo in mano una candela, la cui fiamma vacillante dava strani riflessi ai duri lineamenti del suo viso. Ella si avvicinò lentamente fino alla porta di Genoveffa, poi si chinò verso questa porta e ascoltò per due o tre secondi.

Il signor di Challins e Gilberto la seguivano con lo sguardo. Finalmente ella appoggiò la mano al bottone della serratura lo fece girare e scomparve.

Filippo stava sempre immobile davanti all'uscio del pianterreno.

Raoul e il dottore trattenevano il fiato. Un'intervallo di dieci passi tutto al più li separava dal giovane. Tutt'a un tratto la porta del padiglione si aprì senza rumore, e nel vano luminoso comparve la baronessa. Il signor di Garennes entrò e si contentò di tirare la porta dietro di sè, senza chiuderla del tutto. Egli scambiò alcune parole a voce bassa con la madre.

Il fidanzato di Genoveffa e Gilberto si avvicinarono in fretta. Per lo spiraglio, loro sguardi penetravano nella stanza che noi conosciamo. Videro la baronessa versare in una tazza una parte del contenuto di una caraffa piena di latte posta su di un tavolo, poi cavare di tasca una bottiglietta.

— Che cosa fa? - mormorò Raoul.

Il dottore gli strinse il braccio per imporgli silenzio. La signora di Garennes aveva stappato la bottiglietta. Filippo gliela tolse dalle mani, afferrò un'altra bottiglia che stava vicino alla caraffa del latte e che conteneva la pozione ordinata dal medico di Bry-sur-Marne, versò due cucchiai di questa pozione nella tazza di latte, poi chinò la bottiglietta sulla bevanda e lasciò cadere lentamente tre gocce del contenuto.

Un brivido passò per l'epidermide di Gilberto. Raoul tremava per tutto il corpo.

— Dubitate ancora? - gli domandò il dottore sottovoce.

Il giovane fece un movimento per saltare nell'interno.

La mano di Gilberto lo inchiodò al suo posto, mentre la sua voce gli mormorava all'orecchio:

— Lasciate fare!

Filippo rese la bottiglietta alla madre, che la fece scomparire nella tasca dell'abito.

Poi uscì dal padiglione, richiuse la porta e rientrò nell'edificio principale.

I due uomini avevano avuto il tempo di rientrare nel gruppo d'alberi protettore.

Raoul sentiva gocce di sudore ghiacciato cadergli dalla fronte.

— Dottore - balbettò egli con voce strozzata - ella beverà... pensate dunque! ella beverà...

— Lasciate fare!... - ripetè Gilberto. - Sono qui io...

E di nuovo aspettarono.

Tre minuti trascorsero, lunghi come secoli, per il padre e per il fidanzato della giovane martire. Finalmente il corridoio a vetri del primo piano s'illuminò di nuovo, la baronessa ricomparve, attraversò questo corridoio e rientrò nel suo appartamento.

— Adesso andiamo! - fece il dottore.

XXXVIII

Gilberto e Raoul attraversarono il viale avendo cura di non far stridere la sabbia sotto i loro piedi. Raoul aprì la porta del padiglione, e, dopo aver fatto passare il dottore, la richiuse a chiave dietro di lui. I due uomini si trovavano nell'oscurità.

Dal primo piano Genoveffa aveva inteso camminare al pianterreno.

— Chi è? - domandò ella con voce agitata.

— Io... Raoul... - rispose il giovane.

Nello stesso tempo accendeva un fiammifero la cui luce gli mostrò la scala, verso la quale si diresse.

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il giubileo imperiale. Ieri mattina alle 6, la banda militare percorse sonando le principali vie della città, mentre dalla Lanterna e dalla nave da guerra „Pelikan" si sparavano le salve d'artiglieria. Tutti gli edifizi pubblici e le sedi dei consolati, nonchè le sedi di alcune corporazioni e società erano imbandierate. Le navi nel porto avevano alzato il gran pavese.

Alle 8 fu celebrata nel piazzale della Caserma grande una messa da campo; finita la messa, seguì la distribuzione delle medaglie giubilari.

Alle 10, ebbe luogo nella cattedrale di San Giusto la celebrazione dell'annunciato solenne ufficio divino col canto dell'inno ambrosiano. Pontificava mons. Sterk. Assistevano il signor luogotenente, conte Goëss, il podestà dott. Dompieri con parecchi consiglieri municipali, il barone de Rinaldini, il cav. Dimmer a capo della rappresentanza della Camera di commercio e della deputazione di Borsa; tutto il corpo consolare, il presidente del Lloyd barone Kalchberg col consiglio d'amministrazione, e i rappresentanti di varie altre corporazioni e società.

Finito l'ufficio divino, il podestà e i capi delle altre autorità nonchè il corpo consolare si recarono alla Luogotenenza a presentare le felicitazioni.

Altre solenni funzioni vennero celebrate nella chiesa greca di S. Nicolò, nella cappella della Pia Casa dei poveri e in quella dell'Asilo Elisabettino, nel Tempio israelitico di via del Monte, nella chiesa di S. Spiridione e nelle chiese delle altre comunità e istituti.

Nelle scuole e in tutti i dicasteri, i direttori e capi, tennero, a sensi delle istruzioni ricevute dai rispettivi ministeri, dei discorsi commemorativi.

La sera molta gente per le vie; le sedi di alcune società e alcune abitazioni di privati erano illuminate.

Premio di fondazione Scrinzi. Il premio di f. 8.40, derivante dalla fondazione barone Scrinzi di Montecroce, venne quest'anno aggiudicato al ragazzo Giusto Sossich, calzolaio, d'anni 16, ricoverato nel Riformatorio.

L'ispettore sig. Alessandro R. Ciatto ne fece ieri sera la formale consegna, alla presenza di tutti gli impiegati e di tutti i corrigendi del Riformatorio.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del bambino Egone de Albori pervennero alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia dal signor Massimiliano Brunner jun., corone 25 e dal signor Guglielmo Brunner, corone 25 a favore del fondo sociale.

Corte di assise. Stamane verrà tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe Kosich, di 29 anni, villico, da Figarola, accusato del crimine di omicidio proditorio.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki.

La chiesa della Madonna del mare. Ci telegrafa il nostro corrispondente polese:

Stamane alle 7, seguì la benedizione della chiesa della Madonna del mare impartita dal parroco dell'i. e r. marina Urednicek e dal clero polese. Alle 8 e mezzo fu celebrata la messa solenne, a cui assistettero nel posto onore il comandante di fortezza Hinke, il comandante dell'arsenale conte Montecuccoli, l'ingegnere progettante Tomasi, altre autorità e molte signore. Il superbo tempio è di forma basilicale, in istile italo-bizantino. Durante la giornata la nuova chiesa fu visitata da immensa folla.

Per l'autonomia del Trentino. Scrivono le *Tiroler Stimmen* di Innsbruck:

„Nella cosidetta questione trentina vanno preparandosi delle novità. A quanto pare, il conte Thun avrebbe ripreso l'idea del conte Badeni di creare un *modus vivendi*. I deputati italiani hanno presentato al governo un Memoriale, nel quale domandano la creazione di Curie nazionali alla Dieta del Tirolo e la biforcazione della Giunta provinciale."

„Non è impossibile che la Dieta nella prossima tornata abbia da occuparsi di questa questione. I deputati italiani alla Dieta cesserebbero presto e volentieri dall'astensione." Ad ogni modo gli elettori del forte Trentino, rieleggendo in questi giorni con eloquente unanimità di voti i candidati astensionisti, hanno dimostrato chiaramente di non essere disposti a transigere.

La „Rivista dei reumatismi" - Una curiosa pubblicazione francese. A poco a poco anche le malattie divengono di moda. A questo ironico trionfo della sofferenza, non mancava che un giornale che gli fosse spiritosamente dedicato. La lacuna viene ora colmata a Parigi; il giornale deve essere comparso in questi giorni, è la „Revue des Rhumatisants", bimestrale, illustrata.

Una schiera di scrittori e di artisti di gran nome - fra cui, secondo le informazioni del „Figaro", figurano Hugues Le Roux, Alexandre Hepp, Coquelin, „Caran d'Ache", Jules Claretie, François Coppée, Aurélien Scholl, Forain, Marcel Prévost, Clovis Hugues, Alphonse Allais, Armand Silvestre, Léon Daudet - contribuirà alla rivista.

I lettori ammalati vi troveranno tutto quello che potrà interessarli dal punto di vista letterario, artistico, aneddotico, mondano, sportivo, gastronomico, scientifico, terapeutico, pratico; fantasie, racconti, memorie inedite di illustri confratelli nel malanno; studi sui punti controversi, consigli, comunicazioni degli abbonati, che sono invitati a far partecipare i fedeli della rivista ai benefici della propria esperienza.

L'idea della rivista è, come ognuno vede, originale. Ogni sofferente sarà unito, nelle lunghe crisi, ad altri sofferenti e troverà modo di guarirsi - o per lo meno di distrarsi a spese della propria malattia.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Apollo" da Costantinopoli, „Stephanie" dalla Dalmazia; i piroscafi italiani „Faro" da Palermo e Fiume con 1 passeggero, „Bari" da Bari con 3 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Biokovo" da Metcovich con 8 passeggeri, „Venezia" da Ravenna e „Fiume" da Fiume con 8 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo lloydiano „Thetis" per Cattaro e Spizza; il piroscafo inglese „Craigrowan" per Bombay e Karachi, noleggiato dal Lloyd; il piroscafo italiano „Peloro" per Costantinopoli; il piroscafo greco „Scaramanga" per Trebisonda e i piroscafi a.-u. „Barone de Pino" per Metcovich e „Dubrovnik" per Bari.

Assoluzione. Ierlaltro, fu tenuto il dibattimento contro il sig. Vittorio Viezzoli, arrestato nello scorso novembre sotto imputazione di reato politico. Il processo, per viste d'ordine pubblico, fu tenuto a porte chiuse. In esito alle risultanze processuali, e dopo l'efficace arringa del difensore avv. Zanolla, il sig. Viezzoli fu assolto dall'accusa e rimesso tosto in libertà.

Echi di un sinistro marittimo. L'altra notte è giunto nel nostro porto, rimorchiato dal „Pelagosa" il piroscafo „Jason," della ditta Serafino Topich e Comp., piroscafo che - essendo in viaggio da Trieste per Metcovich - s'era investito, presso Macarsca durante la notte dal 19 al 20 novembre.

Com'è noto, mercè l'aiuto del piroscafo del Governo marittimo, „Pelagosa," il „Jason" potè esser scagliato e rimorchiato a Macarsca. Il „Jason" però nell'investirsi aveva aperto una larga via d'acqua in un fianco, cui il palombaro non potè porre che imperfetto riparo. Perciò il comandante del „Pelagosa," comprendendo che le riparazioni necessarie al battello non si sarebbero potute fare che in un cantiere di Trieste, decise di rimorchiarlo in ogni modo nel nostro porto. Il „Jason" fu solidamente legato al fianco del „Pelagosa," il quale si pose tosto in viaggio. Dovette però sostare tre giorni a Spalato, causa il mare agitato. E' notevole il fatto che durante tutto il viaggio il „Pelagosa" dovette far funzionare le pompe per estrarre l'acqua che entrava nel „Jason" dalla falla aperta nella stiva.

Iermattina il „Jason" fu dal „Pelagosa" condotto all'Arsenale del Lloyd, ove subirà le necessarie riparazioni.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete di pelle, contenente un piccolo importo di danaro ed una ricevuta, rinvenuto in Corso, dal signor Luigi Marcolin. — Una berretta da bambino. — Alcune chiavi.

Il concerto del „Quartetto femminile", che era annunciato per questa sera, è stato sospeso causa malattia d'una delle signore quartettiste.

Teatro Fenice. Iersera fu data la seconda rappresentazione della „Paquita" del m.o Valente, con esito in complesso più caloroso della prima. Il pubblico era molto scarso in platea e specialmente nelle poltroncine; affollatissima invece era la galleria. Prima che incominciasse lo spettacolo fu sonato per due volte l'inno dell'impero.

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta „La Poupée" di Audran, che fu rappresentata l'anno scorso a Parigi, alla Gaitè, ottenendovi un clamoroso successo. Il libretto dell'Ordonneau - il noto brillante autore drammatico - contiene tali bizzarrie comiche da assicurare, con l'azione, il successo di un lavoro. Eccone brevemente il soggetto:

In un collegio, sovvenzionato dal marchese di Chavanne, vi è un giovane, Lancillotto, al quale suo zio, il barone della Chanterelle, che odia chi rimane celibe, donerebbe 400.000 franchi purchè prendesse moglie. Il direttore del collegio viene a sapere che Maestro Ilario, fabbricante di bambole, ne costruisce di così perfette, che si possono scambiare per donne. Perciò, per assicurare la somma al collegio, essendo morto il Marchese - progettano il matrimonio di Lancillotto con una bambola che sarà presentata al barone della Chanterelle quale fidanzata di suo nipote.

Ma un aiutante di negozio in quei giorni aveva guastato, provando un congegno, le due più perfette bambole della fabbrica, costruite da Maestro Ilario a rassomiglianza di sua moglie e della sua bellissima figliuola Alessia. Queste, per non recare un forte dispiacere al fabbricante, che d'altro canto è miope, si sostituiscono alle bambole distrutte, e come tali agiscono macchinalmente. Per farla breve: Lancillotto sposa Alessia credendo di unirsi ad una bambola, ottiene dallo zio l'agognata somma; indi fa ritorno al collegio.

Alessia nel frattempo s'innamora di Lancillotto, e nella prima notte di nozze, che i due sposi passano in una cameretta del collegio, rivela l'esser suo allo studente, il quale da principio ne rimane un poco turbato, ma poi è felice di vivere per sempre allato alla creduta bambola.

Dovunque, rappresentata dalla Compagnia Maresca, questa operetta ha ottenuto un successo dei più clamorosi.

Suicidio. Ieri sera poco dopo le 9, il signor Mario Pagliaro, impiegato magistratuale, transitando in prossimità della via Pasquale Besenghi per rincasare, udì una forte detonazione. Accorso verso il punto nel quale l'esplosione era avvenuta, e cioè presso la casa N. 10 di detta via, si trovò dinanzi ad un triste spettacolo: un giovinotto giaceva a terra ripiegato su se stesso e, stringendo convulsivamente nella mano destra una rivoltella ancora fumante, si dibatteva negli ultimi spasimi dell'agonia. Il signor Pagliaro corse subito all'ispettorato di p. s. di Chiarbola inferiore ed avvertì del fatto l'ispettore Bonelli. Questi, telefonato pel medico alla Stazione centrale di soccorso, si recò presso il suicida. Era un giovinotto decentemente vestito; dal panciotto gli pendeva una catenella e nel taschino aveva un orologio d'argento. Al mignolo della mano sinistra portava due anelli, uno d'oro e uno fatto con un chiodo da ferro di cavallo. Quando giunse il medico, il disgraziato era agli estremi e infatti, a malgrado di alcune iniezioni ricostituenti, alcuni minuti dopo esalava l'ultimo respiro. Il suicida si era esploso un colpo in direzione del cuore che aveva prodotto la morte quasi istantanea.

Nessuno degli abitanti in quei paraggi era in grado di identificare il suicida, per cui l'ispettore Bonelli lo perquisì. In una tasca del panciotto oltre all'orologio suddetto gli trovò l'importo di fiorini 2.85 in moneta d'argento e nichelio, e nella tasca interna della giacca un portafoglio con entro una banconota da cinque fiorini, più un libretto militare dal quale si rilevò essere il suicida Antonio Pasqualis, da Aquileia. Siccome però al libretto mancava la prima pagina, nella quale sono segnate tutte le generalità dell'individuo, e nessun altro documento o lettera fu trovata, non fu possibile rilevare di più. Poco dopo, col furgone dell'impresa Zimolo, la salma del disgraziato venne trasportata nella camera mortuaria di San Giusto, in attesa di più sicura identificazione.

Echi d'un tentato suicidio. Nel nostro numero del 22 dello scorso mese, narrammo il tragico tentativo di suicidio fatto dalla cuoca Elena Cendak, la quale, dopo aver avuto una fiera disputa in piazza dell'Ospedale, con un'altra domestica, sua rivale, fortunata in amore, aveva trangugiato una forte dose di acido fenico. Trasportata quasi moribonda nel vicino ospedale, il suo stato pareva addirittura disperato, ma in seguito alle assidue cure di quegli egregi sanitari, andò man mano migliorando. Ieri la Cendak potè uscire dall'ospedale completamente guarita.

Rissa fra militari e borghesi. Ieri sera, Vittorio L., d'anni 22, infermiere, abitante in via de Fin e Giovanni D., oste, abitante in via dell'Altana, usciti dall'osteria di quest'ultimo, in via del Boschetto, per futili motivi inerenti a questioni di donne, cominciarono a litigare fra loro. La cosa non aveva nulla d'allarmante, ma ciò non ostante diede ai nervi a due militi che di là passavano, i quali chiesero il motivo dell'alterco e volevano imporre ai primi di andarsene. Ma quelli all'unisono invitarono i militari a non intromettersi nei loro affari, su di che i soldati, offesi, attaccarono i borghesi a busse. Mentre volavano i pugni, comparve una guardia che, fattasi largo fra i rissanti, tentò separarli, ma non ci riuscì. Senonchè i militi, ad un certo punto, se la svignarono da soli ed allora la guardia, dopo che essi erano fuggiti, credette bene di arrestare il L., cioè proprio quello che di più ne aveva prese.

Presenti al fatto era molta gente e fra questi i signori Leone V. e Carlo G., i quali seguirono l'arrestato per testimoniare in suo favore. Senonchè, quando giunsero all'ispettorato, fu loro inibito l'ingresso e siccome osservarono che di ciò avrebbero fatto rimostranze alla Polizia, furono pure arrestati e condotti in via Tigor. Quivi era d'ispezione l'ufficiale Krainer, che assunse a protocollo gli arrestati e li rimise poi in libertà.

Un venditore di spirito di melissa in contravvenzione. Ieri, nel pomeriggio, un uomo sulla trentina andava di casa in casa per la via del Belvedere, offrendo in vendita alcune bottigliette di spirito di melissa. Come aveva fatto per le altre, il venditore bussò pure al quartiere abitato dall'ispettore di p. s. Valentich del posto di via del Belvedere, il quale visto trattarsi di abusiva vendita di generi farmaceutici e forse, molto probabilmente, di merce importata di contrabbando, sequestrò al venditore sei bottigliette intatte e una vuota. Assunto a verbale il tizio disse chiamarsi Gioacchino Miani, cantiniere, da Piemonte (Istria) e aggiunse che quelle bottigliette di melissa egli le vendeva per conto di un droghiere di città vecchia. Il Miani venne lasciato andava pei fatti suoi, salvo a subire le eventuali conseguenze di legge.

Salto disgraziato. Ettore Delbianco, d'anni 20, muguaio, da Bagnoli, ieri nel pomeriggio, era salito su di un muretto in prossimità del molino ove è occupato, quando nel saltare giù andò inavvertentemente sopra ad una canna appuntita che era conficcata nel terreno e questa a sua volta gli si conficcò sotto le gambe, in modo da cagionargli una non lieve ferita di punta. Venutosene a Trieste, si recò alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure opportune.

Percosse. L'altra notte alle 2, in via Porporella, vennero arrestati Giuseppe Deloigne, d'anni 40, da Saint Quintin (Francia), barbiere, e Guglielmo Vallis, d'anni 32, cuoco, da Grubec, per aver gettato a terra e percosso l'agente di commercio Carlo V., abitante in via Cavazzeni N. 3.

Le baruffe. Il bracciante Valentino Ielussich, d'anni 30, abitante in via della Barriera N. 33, iersera, alle 11 e mezzo venne a contesa con altri tre inquilini, cioè Antonio Mesghetz, Francesco Rossinovich e Matteo Sovitz e ne accadde una baruffa, che mise sossopra la casa e fece accorrere anche due guardie di p. s. le quali condussero tutti e quattro gli altercanti all'ispettorato d'androna del Moro. Poi, siccome chi le aveva pigliate era il Ielussich, questi venne accompagnato alla Guardia medica, ove però, a malgrado ch'egli accusasse dolori in tutte le parti del corpo, il dottore d'ispezione non gli riscontrò alcuna lesione esterna. I percuotitori furono condotti agli arresti.

Cadute. Ieri sera, alle 11 e mezzo, l'operaio Alessandro Gaspard, d'anni 32, da Latisana, salendo le scale della propria abitazione, in via di Riborgo N. 15, inciampò e cadde ruzzolando giù da tutta una scala e riportò una ferita alquanto grave alla testa. Al rumore della caduta accorsero alcuni inquilini, i quali, visto che il poveretto perdeva sangue, chiesero aiuto al signor Treves. E questi accorse e gli prestò le cure più urgenti, poi con una vettura, lo fece accompagnare all'ospedale, dove lo si accolse nella decima divisione.

Cani che mordono. La domestica Giulia Deris, d'anni 18, abitante in via dell'Acquedotto N. 10, iersera alle 7, passando per via Giulia, fu avvicinata da un grosso cane senza museruola, il quale le saltò addosso e la addentò al braccio sinistro.

La ragazza ricorse subito alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le cauterizzò la ferita.

Cameriere manesco. L'apprendista litografo Antonio Sulsich, d'anni 16, abitante in via Mozza N. 4, ieri sera alle 7, trovandosi in un'osteria, venne a diverbio con un cameriere, il quale, nel calore della discussione, lasciò andare al Sulsich un tale schiaffo da fargliene rimanere la guancia arrossata. Il Sulsich ricorse alla Guardia medica per la constatazione del fatto.

Lesioni accidentali. La casalinga Lorenza Ziderich, d'anni 23, abitante in androna Risorta N. 2, ieri, verso le 2 pom., nel riordinare alcune stoviglie, ne ruppe una e con uno dei pezzi si ferì casualmente all'avambraccio sinistro.

Il meccanico Giovanni Millich, d'anni 28, abitante in via Stadion N. 10, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, fu colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto. Riportò una ferita lacero-contusa.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Iersera verso le 10 si presentava all'infermeria Treves Matilde Keberth, d'anni 30, la quale, lavando un bicchiere, s'era ferita alla mano destra. Il signor Treves le lavò e fasciò la ferita.

Ubbriachi caduti e feriti. Ieri mattina, verso l'alba, una guardia di p. s. perlustrando la via di Riborgo, vide un uomo sdraiato a terra che russava saporitamente, mentre da una ferita alla fronte gli colava del sangue. Sollevatolo, l'agente vide che il tizio era oltre ogni dire ubbriaco, e con una vettura lo condusse alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una ferita sopra l'occhio sinistro riportata certamente cadendo. Dopo avergli prestato le cure opportune, dai documenti che aveva in tasca, si potè rilevare essere egli Ferdinando F., macchinista a bordo di un piroscafo estero.

L'altra notte, alle ore 1.30, in via di Riborgo, fu trovato giacente a terra, ubbriaco, il fuochista Federico Ferdinand, d'anni 28, da Trieste. Fu accompagnato alla Guardia medica, avendo, nel cadere, riportato una ferita lacero-contusa al capo.

Carlo Lodovico C., d'anni 52, da Trieste, la notte passata alle ore 11.20, fu trovato dalle guardie in via Chiozza, giacente a terra ubbriaco sfatto, con una ferita lacero-contusa alla fronte, riportata in seguito a caduta. Fu accompagnato alla Guardia medica per le cure opportune e poscia fu trasportato all'ispettorato di via Chiozza, ove fu trattenuto sino allo svanir della sbornia.

Minutaglia. Iermattina, alle 3, sulla riva del Sale venne arrestato il sarto Antonio Laszlo, d'anni 23, da Torda (Ungheria), perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 13.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.0 — Oggi: Alta marea 1.06 ant., 11.08 ant. Bassa marea 5.33 ant., 6.12 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

Il presidente interroga una graziosa forosetta.

— Il vostro nome?

— Toh! vuol sapere il mio nome! Quando mi segue per la strada, lei lo sa bene, allora, che mi chiamo Teresina!

TEATRI

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca - (ore 8) «La Poupée», prologo e 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 2. Decembre. La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 226.25, Rubli 216.25, Rendita italiana 94.25, (La Chiusa precedente notava: 224.60, 216.30, 93.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.26, Rendita 102.22, Meridionali 743.50, Mediterr. 546.—, (La chiusa precedente segnava: 107.32, 101.97, 741.—, 542.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. —.—, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.67, Italiana 95.60, Spagnuolo 41.90, Banche ottomane 548.—, Lotti turchi —.—. (La chiusa precedente notava: 102.67, 95.50, 41.65, 548.—, —.—).

Qui Rendita italiana da 93.20 a 93.60, Credit da 330.— a 331.—.

PARIGI 2. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.67, Rendita italiana 5% 95.60, Rendita spagnuola esterna 41.90, Azioni Banca ottomana 548.—.

PARIGI 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.05, Cambio Londra 253.10, Egiziane 108.25, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.10, Länderbank 502.—, Lotti turchi 111.50, Banca di Parigi 948.—, Azioni Meridionali italiane 694.— sost.a

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1894 42.25, Consolidati 44.25.

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa) Santos good average per dicembre 31.25, per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settem. 33.—, danaro.

AMBURGO 2. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—35, buono loco 37—40.

HAVRE 2. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.75, per aprile a fr. 38.75

NUOVA YORK 2. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 2. — Mercato calmo. Tenders in Dochete —— Vendite 22000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3 4/64, Decembre-Gennaio 3 4/64, Gennaio-Febbraio 3 3/64, Febbraio-Marzo 3 3/64, Marzo-Aprile 3 4/64, Aprile-Maggio 3 4/64, Maggio-Giugno 3 5/64, Giugno-Luglio 3 7/64, Luglio-Agosto 3 7/64, Agosto-Settembre 3 7/64, Settembre-Ottobre ——.

Cereali. LONDRA 2. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.50 a 33.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.— —.—, Frumento California 33.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti

Metalli. LONDRA 2. (Diretto). Stagno Streis a sc. 82 1/4 Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 55 7/8.

Olio. NAPOLI 2. Gallipoli contanti 77.12, per decem. 77.17, per consegne future 79.34. Gioia contanti 79.06, per decem. 79.73, per consegne future 74.49.

PARIGI 2. Ravizzone mese corrente 50.70, per gennaio 51.25, quattro primi mesi 51.75, quattro mesi da maggio 52.25. calmo

MALAGA 2. (via Londra). Olio d'oliva a reali 23.75, Araroba franco a bordo.

Segala. PARIGI 2. Mese corrente 14.60, p. gennaio 14.50, quattro primi mesi 14.35, quattro mesi da marzo 14.50. calmo

Frumento. PARIGI 2. Mese corr.te 21.45, gennaio 21.20, quattro primi mesi 21.30, quattro mesi da marzo 21.40. fiacco

Farina. PARIGI 2. Dodici Marche. M. corrente 46.25, per gennaio 45.85, quattro primi mesi 45.80, quattro mesi da marzo 45.90. fiacco

Spirito. PARIGI 2. Mese corrente 43.25, p. genn. 43.50, quattro primi mesi 43.75, quattro mesi da maggio 43.50. fermo

BERLINO 2. Loco 39.20.

Zucchero. PARIGI 2. Greggio da 88° disp. 30.25-31.25— calmo, bianco per mese corrente 31.62 1/2, per genn. 31.75— calmo, quattro mesi da marzo 32.62 1/2, 4 mesi da maggio 33.——. Raffinato 106.— a 106.50.

AMBURGO 2. (Chiusa). Per decem. 10.17, per gennaio 10.22, per marzo 10.35, p. maggio 10.42. fiacco

LONDRA 2. Java a sc. 12.4 1/2, Rape greggio a scell. 10 4/16 calmo

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocco – Trieste

COMUNICATI *)

Errata-corrige. Nel ringraziamento al Dott. Welponer del sig. **Antonio Terdich**, pubblicato ieri, venne stampato per errore **Antonio Perdich**.

CITAZIONE.

All'eredità relitta dalla signorina **Francesca de Widakovich** ha diritto il signor **Ottocare Palmsdorf.** Il signor **Ottocare Palmsdorf** trovavasi nell'anno **1893** a **Trieste** in qualità di agente di commercio; da quel tempo egli **è scomparso.**

Per la ventilazione dell'eredità della signorina Francesca de Widakovich s'invita chi avesse qualche notizia sul signor **Ottocare Palmsdorf** o sui suoi eventuali **eredi** a portarla a cognizione del sottoscritto, quale rappresentante del detto signor Ottocare Palmsdorf d'ignota dimora.

Dr. Carlo Merk
Avvocato di Corte e di Tribunale
GRAZ
Herrengasse N. 5

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi per fuori cameriera albergo, venditrice tedesca, due camerieri restaurant. Rivolgersi 26, primo, porta mezzo. 4859

Cercasi cuoca abilissima, brava pasticcera, per famiglia numerosa, che abita tutto l'anno in campagna vicino Udine. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Mandare lettere con esatti certificati e pretese a M. O., Latisana, provincia di Udine. 5797

Ricercasi corrispondente tedesco, perfetto. Indirizzo: Corso 26, primo, porta mezzo. 5798

Cercasi ragazza per osteria, che parli italiano, possibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 5801

Contabile corrispondente italiano, tedesco offresi ore serali. Offerte «Contabile 20» Piccolo. 4847

Giovane pratico lavori scrittoio, conosce italiano tedesco, cerca posto. Offerte al Piccolo «Wilson». 4815

Giovane commesso del ramo coloniali, cerca posto in una casa all'ingrosso, per apprendere la lingua italiana. Gentili offerte sub «Strebano» all'amministrazione del giornale. 5799

Stimato rappresentante, commissionato, con deposito articoli correnti, bene avviato, cerca socio attivo, oppure capitalista, disponente fior. 10-15,000, solidamente garantiti, scopo ingrandimento lavoro. Ottime condizioni. Serie offerte al Piccolo «Onesta». 4870

Distinta signorina, seria, desidera entrare presso distinta famiglia o signore distinto, quale direttrice di casa, qui o fuori. Ottime referenze. Piccolo «M. M.» 4864

Signore vedovo, benestante, con bambina, ricerca signora giovane, quale direttrice di casa. Offerte «Direttrice» posta restante. 5803

ISTRUZIONE

Lezioni conversazione francese, inglese, domicilio, fuori, maestra forestiera. Via Nuova 29, II. 4576

Tedesco insegna maestro Hönigsberg, Farneto 54. Lezioni singoli 50—80. Riunite fiorini 4 al mese. 4243

Reali italiane-tedesche. Lezioni tutte materie classi inferiori. Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4873

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 4734

Iscrizioni per le sezioni private signorine-adolescenti, giornalmente. Chiozza 5 4871

Bambini! Lezione danza ore 4 1/2, metodo facile. Scuola Chiozza 5. 4371

AFFITTANZE

Persona amante della quiete, cerca due o tre stanze, non distante di città, in piano. Offerte «Stanze» Piccolo. 4872

Affittansi prontamente elegante stanza, stufa, camerino ammobiliato, donna. Indirizzo Piccolo. 4866

Affittasi stanza grande vuota sul davanti. Via Istituto N. 21, porta 2. 4817

Affittasi bella stanza ammobiliata, palchettata, stufa, ingresso libero; altra grande, vuota. Via Nuova 18, p. III. 5809

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via S. Caterina 1, II. 4854

Affittansi stanza ammobiliata e camerino. — Corso 39, II. sinistra. 4863

Subaffittasi centrica posizione, locale di lusso, foderato in legno, con roulet, vetrine e gabinetti, adatto per bottiglieria o salsicceria, buonissime condizioni. Informazioni Robulla, Caffè Chiozza. 4361

Affittansi stanze ammobiliate, per una e due persone. Via S. Francesco N. 16 C, primo. 5800

Da affittare anche subito, uso scrittoio, due stanze, in via Molin piccolo N. 1, I piano. Rivolgersi ai locatari. 4863

D'affittare due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Valdirivo N. 17, II p. 4827

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, bella vista, centro, pianoforte a disposizione. Indirizzo Piccolo. 4769

COMPERE E VENDITE D'OGGETTI

Argento, oro, gioie acquista oreficeria Fei, via Malcanton 3, tettoia. 4808

Da vendere quattro piccoli pappagalli. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 5806

Da vendere molino a cilindri, in perfetto stato, macchine nuovissime. Indirizzo al Piccolo. 4331

Da vendere lampada per gas, di più fiamme, cassa forte N. 2, primaria fabbrica, mobili di ogni qualità in assortimento, prezzi di concorrenza. Nel Bazar mobili S. Lazzaro 2. 4745

Vendesi osteria buona posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5808

Vendonsi armadio, chiffonnier, guarnizioni, macchina, sedie buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 4868

Casa a Sant'Anna, con 11 locali, orto grande sulla strada dell'Istria, vicino Macello vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5466

ABRAMO CANTONI del fu ALESSANDRO
Impiegato alla Riunione Adriatica di Sicurtà

passò a miglior vita quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, in età d'anni 62.

La desolata consorte **ANNA**, in unione ai parenti, partecipa agli amici e conoscenti la grave perdita.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo Domenica 4 Dicembre, alle ore 9 antim., partendo il convoglio funebre dalla via del Monte (Cimitero vecchio Israelitico).

TRIESTE, 2 Dicembre 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Pianoforte Pokorny, ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4169

Pianoforte cortissimo, elegante, ottimo stato, vendesi. Via del Bosco 30, terzo. 22

Mandolino nuovo, elegante, vendesi soltanto 5 fiorini. Via Nuova 39, primo. 5802

Osteria centrica posizione, da vendersi. Rivolgersi Valdirivo 6. 4708

Singer usate e nuove vendesi meccanico via S. Lazzaro 6. 4513

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella d'oro, cuoricino, Madonna del mare, scuola Lazzaretto. Si prega portarla al Piccolo, verso generosa mancia. 4860

DIVERSI

A. B. 40. Lettera. Saluti affettuosi. 5887

Barriera III, Simpaticissima, pregata accordare personale conoscenza. Accettando, voglia passare oggi Corso ore sette. 4875

Bellissima. Perchè non ti vedo? Perchè non rispondi? Se pure mi amasti un giorno, in nome di questo amore, ti supplico di togliermi da quest'ansia mortale. Decidi qualche cosa, vivere così mi è impossibile! 4874

Angelo adorato, quali ore di crudele ansia passai in solitudine. Possa il tuo celestiale aspetto presto riconfortarmi, perchè privo del mio solo vivere mi è impossibile. 5807

Crocetta, domenica parto, se è possibile questa sera ore stabilita. 5805

Fenice V. Abboccamenti non accordo; duolmi ritenere lettera in mani di chi rispose a vostri collettivi. V. 5804

Danaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

La Fortuna il più esatto e sollecito giornale d'estrazioni, abbonamento annuo presso Banca Bolaffio, Trieste 80 soldi, resto Monarchia fiorini Uno, Estero franchi 4 oro.

San Nicolò. Regali più adattati trovansi nello Stabilimento musicale Trampus, Corso 39 4486

Commercianti! Il rag. Ferrari, via San Giovanni 5, eseguisce impianti, sistemazioni di contabilità con metodo pratico, moderno; inventari, bilanci. Consigli commerciali, assoluta discrezione. 4685

Apparati fotografici ed accessori in grande assortimento, prezzi miti, presso negozio francobolli via Cavana 6. 4698

L'eccellente vino Basilicata vendesi via delle Acque N. 20, indicato per famiglia. Richiedendo campioni, saranno portati a domicilio. 4630

Paraventi, parafuoco, novità, eleganza; stanze complete fiorini dieci. Magazzino carta tappezzeria, Caterina 2, Bertin. 4878

Lastre mettonsi sollecitamente qualsiasi punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4429

Lastre di vetro, si rimettono prontamente. Negozio vetrami. Via Stadion 2, Telefono 920. 6919

Nel deposito pollame di via Fonderia N. 1, vicino Ospedale civico, vendonsi galline al prezzo di soldi 60, polli a soldi 40, gallinacci a f. 1.40 l'uno. 4777

Specialità caffè a vapore, vino brulè, bottiglieria refosco, moscato stravecchi. Cedonsi in seconda lettura giornali diversi. Caffè Armonia. 4403

Russia. Cartoline postali illustrate della Russia spedisce a chiunque, verso invio di 20 soldi in marche postali, L. Gecht, S. Peterburgo, Russia, Kasanskaja N. 22, quart. 5. 7061

Mobilie? Il più grandioso assortimento a prezzi inferiori qualsiasi deposito trovasi palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Dalla Torre. 4818

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catrame Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 4728

MARSALA insuperabile ed igienico
soltanto trovato sempre da
GIANNOPULO
Via Ponterosso, accanto il Negozio Schellian

CIOCCOLATA LEJET

Fabbrica Italiana Calzature
PREZZO UNICO
RIPARTO CAPPELLI
Marca Splendor f. 1.15
Marca Sublime „ 2.20
9 Piazza della Borsa TRIESTE Piazza della Borsa 9

Ogni forma e qualità
per Uomo f. 5
„ Signora „ 4
„ Giovanetto „ 3
„ Ragazzo „ 2
„ Bambini „ 1
„ sig.a Louis XV „ 5
Scarpette „ 3

Panorama Piazza Borsa
NOVITÀ
Messico, viaggio attraverso Zacatecas e Queretaro, con ricordi dell'Imperatore Massimiliano, il monumento delle tre pietre ove venne fucilato, ecc. **Interessantissimo.**

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

RIVENDITORI
per il prossimo
S. NICOLÒ.
Mi pregio avvertire la mia spett. clientela d'aver aperto per quest'occasione
un grandioso fondaco
Giocattoli
per la vendita all'ingrosso. Vi sarà pure esposto il **campionario novità.**
Ai rivenditori forte sconto
Via S. Lazzaro 2, Palazzo Salem.
Dev.mo **CARLO SPELLICH.**
Via S. Lazzaro 2, Palazzo Salem
Via S. Lazzaro 2, Palazzo Salem

RESTAURANT GÖSS
dirimpetto al Palazzo delle Poste
Oggi e così ogni sera
CONCERTO ARTISTICO
sostenuto dall'applaudito
SESTETTO D'ARCHI.
Prezzi delle consumazioni invariati
Principia alle 7 1/2. Ingresso libero

GIUSEPPE CALDARA
Via della Pesa N. 1
Grande Deposito vini
olii e paste alimentari all'ingrosso e per uso famiglia. Prezzi da non temere concorrenza
Per osti e trattori prezzi da convenirsi.

Nel giorno **9 dicembre 1898**, alle ore **10 ant.**, avrà luogo, presso il **Tribunale di Udine** l'incanto al miglior offerente di una **villa signorile**, con ample adiacenze, scuderie, rimesse, ecc., situata in amena posizione nel paese di Pagnacco (a circa sei chilometri dalla città di Udine). Insieme alla stessa verranno venduti anche circa 20 campi friulani, (pertiche 70) situati in prossimità alla villa, nello stesso Comune di Pagnacco. L'incanto è definitivo e si apre sul dato di lire italiane 49607.—

Nessun rimedio contro la tosse
supera le
Pastiglie pettorali Kaiser
2360 certificati vidimati dal notaio provano il **successo** nei casi di **tosse, raucedine, catarro.**
Prezzo soldi 10 e 20 il pacchetto.
Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande.

Dr. A. G. Pattay
SPECIALISTA
per malattie interne e dei bambini
Consultazioni nella propria abitazione
Via della Geppa N. 5, II piano
dalle 10-12 antim.

Il Dr. ANTONIO IELLERSITZ
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le affezioni dello stomaco
Riceve dalle 3 alle 4 pom.
Via Vienna N. 2, p. II.

PICCOLA TENUTA
composta di casa di abitazione signorile, vigna, orto, giardino, cantina, ghiacciaia, stalla, scuderia, ecc., presso stazione ferrovia della linea di Udine, San Giorgio Nogaro e quindi ad ore 3 1/2 da Trieste vendesi a buonissime condizioni. Rivolgersi all'ingegnere **E. de Paciani** di **Cividale.**

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3 1/4 % „ „ 12 „
3 1/2 % a quattro mesi fisso
3 3/4 % „ otto
Per NAPOLEONI 2 1/2 % con preavviso di 20 giorni
2 3/4 % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3 1/4 % „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Ettografi in tutti i formati, qualità nuova, migliorata, brillante. Lo scritto dopo copiato si lava dalla pasta, come la creta dalla tavola nera; l'inchiostro scrive bene e dà fino a 150 copie, tanto in **nero perfetto** come in eccellente **inchiostro autografico**
PASTA ETTOGRAFICA
INCHIOSTRO ETTOGRAFICO.
Prezzi: **Pasta ettografica** fior. 1.50 il chilogr.
Inchiostro ettografico in tutti i colori, soldi 20.
Inchiostro autografico soldi 30.
Si acquistano dalla più antica ditta produttrice di ettografi
J. E. TINTNER
Vienna V Krongasse 6 (Casa propria)
Ai rivenditori forte sconto